

Documento di sintesi

Tavolo tematico: Dipendenze, Sicurezza e Società

Premesse

Nel nostro Paese così come in tutta la società globalizzata esiste una capillare interconnessione tra le tematiche della dipendenza e della pubblica sicurezza. Le vulnerabilità sociali sono terreno fertile per le organizzazioni criminali, il cui algoritmo di crescita presenta oggi nuove e diverse variabili rispetto ad alcuni decenni fa. In una società liquida, infatti, si muove e si arricchisce sempre più una criminalità liquida. Nell'insieme, la nostra società presenta un ventaglio di criticità complesse inserite in spazi in cui le istituzioni non sono ancora arrivate o fanno fatica ad arrivare. Si rende necessario, perciò, ribadire l'urgenza di procedere ad un'analisi delle tematiche sulle dipendenze e sulla sicurezza all'interno della nostra società che sia profonda, oggettiva e rigorosa.

I dati che sono emersi nel corso del confronto non sono affatto rassicuranti: poco meno di 4 milioni di persone hanno consumato almeno una sostanza illegale nel corso dell'ultimo anno e a dominare, in termini di consumo, è la cannabis, seguita dalla cocaina.

Grazie alla rete internet globale è possibile scambiare con facilità dati e informazioni, che servono agli scopi delle organizzazioni criminali; è possibile reperire prodotti contraffatti o acquistare sostanze illecite, in grado di arrivare direttamente e con rapidità nelle nostre abitazioni, a causa anche dell'incapacità di mettere in discussione l'informazione trovata in rete. Va quindi considerata e analizzata una domanda che non riguarda solamente le sostanze per lo sballo, ma anche il doping, presunti prodotti farmaceutici e prodotti alimentari non certificati.

Anche la ludopatia ha assunto dimensioni rilevanti e coinvolge giocatori appartenenti ad ogni fascia d'età, minorenni e ultraottantenni. Nelle sale scommesse i minori entrano fin troppo spesso con poche difficoltà, a causa di sanzioni troppo basse se non addirittura irrilevanti e a monitoraggi scarsi.

A veicolare queste criticità è sempre la criminalità organizzata, la quale ha assunto un'ingerenza economica su scala internazionale.

Riflessioni e criticità

È ben chiaro a tutti che le forze di polizia continuano efficacemente a contrastare il crimine organizzato. Esempio recente è l'operazione di cosiddetta "consegna controllata" in Belgio, relativa al maxisequestro a Genova di oltre 270 kg di eroina (la cui crescita sul mercato sta assumendo dimensioni allarmanti). L'attenzione dovrebbe però spostarsi su quei proventi che derivano dallo spaccio e sui professionisti criminali - finanziari - capaci di muovere o generare grandi somme di denaro: questi ultimi vengono reinvestiti e riciclati nel sistema, comprando azioni, obbligazioni e attività produttive, generando nuove economie malate.

La droga è la principale fonte di guadagno per tutte le organizzazioni criminali. Sul mercato vengono inserite sostanze stupefacenti sempre più forti e pericolose per la salute dei cittadini.

L'attività repressiva richiede una analisi dei fenomeni: capire di cosa si parla per evitare di commettere nuovi errori.

Per questi motivi occorre una riflessione umile e profonda su ogni tematica relativa alle attività di repressione ma anche su quelle relative a forme di legalizzazione, passanti per una apposita regolamentazione e una commisurata tassazione. Raccogliere informazioni, dati e statistiche, misurare pro e contro e produrre una documentazione oggettiva in merito rappresenta un percorso forse necessario per stabilire quali possono essere i margini di miglioramento che si possono avere procedendo con le attuali strategie di contrasto e, quindi, dove sia possibile modificarne l'approccio. Le mafie organizzano la produzione, la distribuzione e lo spaccio di droga, arrivando a generare centinaia e centinaia di miliardi di introiti illeciti ogni anno. E la produzione e i consumi sono sempre più in aumento, nonostante gli sforzi fatti finora. Sorge quindi un interrogativo: l'ordinamento attuale tutela adeguatamente i cittadini in un contesto in rapida evoluzione, profondamente diverso dagli scenari dominati dall'eroina di alcuni decenni fa?

A questo fa seguito l'esigenza di considerare i nuovi e diversificati modelli di consumo, così da orientare eventuali interventi e differenziare i servizi offerti dagli operatori della salute.

Parallelamente all'interventismo sull'offerta è necessario agire quindi anche sulla domanda.

Ciò significa rispondere con azioni adeguate sulla base dei diversi tipi di consumatori, al fine di garantire più sicurezza dei contesti nei quali avviene l'effettivo consumo. È necessario quindi riorganizzare i servizi sulla base del mutamento dei fenomeni relativi alle dipendenze e al consumo delle sostanze.

In ultima analisi, è necessario conoscere quali sono le dipendenze attuali, quali condotte e quali sostanze rappresentano le minacce peggiori e quali di queste richiedono soluzioni più urgenti.

Nuove misure e nuovi interventi

Ogni nuovo metodo di contrasto o di intervento dovrà basarsi su una maggiore collaborazione multidisciplinare, anche a livello internazionale. Un esempio in tal senso è il progetto denominato "El Pacto che ha preso il via lo scorso giugno 2017 nell'ambito del programma regionale UE per l'America Latina "Sicurezza dei cittadini e Stato di Diritto", il quale si articola in tre componenti principali: cooperazione di polizia, cooperazione giudiziaria e cooperazione nel settore penitenziario.

Bisogna superare l'inerzia nella politica internazionale. Una maggiore cooperazione internazionale tra tutte le autorità giudiziarie, specialmente in riferimento ad indagini relative ai proventi illeciti, può produrre risultati davvero importanti. Servono memorandum d'intesa operativa che leghino le forze di polizia al fine di impiantare relazioni agili e durature per semplificare le indagini e contrastare più efficacemente le organizzazioni criminali, mettendo però nel mirino non i piccoli spacciatori ma chi gestisce interamente e dall'alto i singoli traffici. Al tempo stesso, le nostre Polizie dovranno aggiornarsi e specializzarsi in una azione di infiltrazione, anche con agenti provocatori, nel livello finanziario del narcotraffico.

Tornando alle questioni di rilevanza internazionale, fra gli interventi in tal senso, vi è la pretesa, magari con un sistema sanzionatorio incisivo, della cooperazione alle indagini sul riciclaggio da parte di tutti i paesi che aderiscono all'Onu, individuando eventuali "stati canaglia".

Altro obiettivo da mettere in agenda è quello relativo alla collaborazione degli internet provider che operano in Europa. Deve essere imposto loro di avere una sede legale all'interno di ciascun paese dell'Unione in modo che siano sottoposti alla nostra giurisdizione e quindi alle nostre leggi, lasciando accedere le forze dell'ordine ai file contenuti nei loro server, al fine di determinare un aggiornamento delle informazioni necessarie al contrasto del crimine.

Sul piano sociale, invece, è necessario puntare alla riduzione del rischio attraverso équipes mobili, strutture a bassa soglia, counseling e materiali informativi in grado di illustrare chiaramente i rischi legati alle dipendenze. Eliminare le stigmatizzazioni, inoltre, potrebbe risultare un'azione determinante per contenere fenomeni di marginalizzazione.

Per concludere, occorre rimodulare il paradigma dell'intervento in maniera integrata, con una attiva collaborazione tra istituzioni a livello nazionale e internazionale, in cui l'approccio multidisciplinare sia forte. Quindi approfondire il ruolo di internet nell'amplificazione dell'offerta. Infine, costruire percorsi educativi e di formazione per la protezione dei minori, anche sotto i dieci anni.